

UNA PRIMA ANALISI DEI TIROCINI EXTRA-CURRICULARI¹

Nota Breve

¹ A cura di Ginevra Benini, Guido Baronio e Enrica Marsili

UN PRIMO QUADRO D'INSIEME

I tirocini extra-curricolari, ossia svolti al di fuori di un percorso di studi, soprattutto giovani fino a 24 anni in cerca di un primo o di un nuovo contatto col mondo del lavoro, sono cresciuti in maniera continuativa dal 2012 al 2015 (Tabella 1), subendo una momentanea riduzione dell'8,6% nel 2016, dopo il picco straordinario di attivazioni del 2015 (+54%). Quest'impennata è senza dubbio dovuta all'avvio del Programma Garanzia Giovani², cui è probabilmente seguito un periodo di assestamento dovuto anche alle dinamiche connesse all'emanazione dei relativi bandi regionali.

Nello stesso periodo le aziende ospitanti sono prima aumentate di quasi il 74% nel 2015, per poi calare di oltre 12 punti percentuali nell'anno successivo, anche se nel primo semestre del 2017 l'indice tendenziale segna una nuova e consistente variazione positiva. Andamento simile si riscontra anche per gli individui coinvolti e il monte giornate previste³.

Tabella 1 - Tirocini extra-curricolari avviati, numero di individui e imprese coinvolte e monte giornate previste. Periodo 2012-2017^(*). Valori assoluti e variazioni tendenziali annuali

Anno inizio tirocinio	Tirocini attivati	Aziende coinvolte	Individui coinvolti in almeno 1 tirocinio	Monte giornate previste totali (in migliaia)
Valori Assoluti				
2012	185.513	71.902	171.867	26.194
2013	204.380	82.608	188.788	29.727
2014	225.969	100.639	208.645	35.374
2015	348.341	174.927	329.155	57.390
2016	318.535	153.291	299.595	52.759
2017 (*)	186.001	104.234	180.567	31.206
Variazioni % sull'annualità precedente				
2012	-	-	-	-
2013	10,2	14,9	9,8	13,5
2014	10,6	21,8	10,5	19,0
2015	54,2	73,8	57,8	62,2
2016	-8,6	-12,4	-9	-8,1
2017 (*)	13,0	12,0	12,5	13,4

(*) Dati al II trimestre. Variazione tendenziale calcolata sullo stesso semestre dell'anno precedente

Fonte: Sistema informativo statistico delle Comunicazioni obbligatorie

La platea dei tirocinanti si ripartisce in maniera sostanzialmente uniforme tra i due generi, senza presentare, nelle annualità considerate, variazioni significative (Tabella 2); la componente degli *under30*, nettamente predominante, ha visto crescere il proprio peso relativo nel corso degli anni passando dal 73,8% del 2012, a poco meno dell'80% del 2016.

Tabella 2 - Tirocini extra-curricolari avviati per genere e classi di età. Anni 2012-2017^(*). Valori percentuali

		2012	2013	2014	2015	2016	2017 ^(*)
Genere	Donne	52,2	50,7	50,6	50,7	49,9	50,2
	Uomini	47,8	49,3	49,4	49,3	50,1	49,8
Età in classi	fino a 24 anni	46,1	45,9	45,2	48,4	48,5	44,0
	da 25 a 29 anni	27,7	28,3	29,3	33,0	31,4	31,7
	da 30 a 34 anni	9,0	8,6	8,6	7,2	8,0	8,8
	da 35 a 39 anni	5,5	5,2	4,8	3,0	3,4	4,1
	40 anni e oltre	11,8	12,1	12,2	8,4	8,7	11,4
Totale		100	100	100	100	100	100

(*) Dati al II trimestre.

Fonte: Sistema informativo statistico delle Comunicazioni obbligatorie

² Il Programma Garanzia Giovani è stato avviato a maggio del 2014.

³ Il monte giornate è calcolato come differenza tra la data di inizio tirocinio e la data di fine prevista al momento della trasmissione del modulo Unilav delle comunicazioni obbligatorie. Il dato non tiene conto di eventuali proroghe.

Per quanto in contrazione, rimane comunque rilevante la quota di tirocinanti con almeno 40 anni, il che depone per un utilizzo del tirocinio come politica di reinserimento lavorativo.

In linea generale, la durata media prevista⁴ del tirocinio presenta un andamento crescente all'aumentare dell'età anagrafica dei soggetti coinvolti fino a 34 anni, per poi ricalare moderatamente dai 35 e oltre (Tabella 3), con una media che complessivamente supera di poco i 5 mesi, e aumenta nel tempo per tutte le classi di età considerate.

Tabella 3 – Tirocini extra-curricolari per durata media prevista in mesi e classe d'età. 2012- 2017^(*)

Anno inizio tirocinio	Fino a 24 anni	Da 25 a 29 anni	Da 30 a 34 anni	Da 35 a 39 anni	40 anni e oltre	Totale
2012	4,0	5,3	5,6	5,2	4,6	4,6
2013	4,2	5,3	5,6	5,3	4,7	4,8
2014	4,9	5,4	5,6	5,4	4,9	5,1
2015	5,3	5,6	5,6	5,2	4,9	5,4
2016	5,3	5,6	5,7	5,5	5,4	5,4
2017 ^(*)	5,3	5,6	5,9	6,0	5,6	5,5
Totale	4,9	5,5	5,6	5,4	5,0	5,2

() Dati al II trimestre.*

Fonte: Sistema informativo statistico delle Comunicazioni obbligatorie

Per quanto riguarda il livello di istruzione dei tirocinanti, sono i diplomati a presentare i tassi di incidenza più elevati, fino a raccogliere in alcuni anni (2015-2016) quasi la metà del totale degli stagisti (Tabella 4). Mediamente, circa un tirocinante su 4 è in possesso di un titolo terziario, con percentuali che dal 2015 al 2017 sono molto simili a coloro che sono in possesso della sola licenza media.

Tabella 4 – Tirocini extra-curricolari avviati 2012-2017^(*) per titolo di studio

Anno inizio tirocinio	Fino Lic. elem		Lic. media		Sec. sup.		Istr. terziaria		Totale	
	VA	%	VA	%	VA	%	VA	%	VA	%
2012	20.043	10,8	43.539	23,5	70.458	38,0	51.473	27,7	185.513	100,0
2013	22.085	10,8	48.107	23,5	79.004	38,7	55.184	27,0	204.380	100,0
2014	23.143	10,2	49.841	22,1	94.432	41,8	58.553	25,9	225.969	100,0
2015	31.920	9,2	76.635	22,0	162.901	46,8	76.885	22,1	348.341	100,0
2016	31.475	9,9	67.570	21,2	143.870	45,2	75.620	23,7	318.535	100,0
2017 ^(*)	17.287	9,3	42.417	22,8	82.083	44,1	44.214	23,8	186.001	100,0

() Dati al II trimestre.*

Fonte: Sistema informativo statistico delle Comunicazioni obbligatorie

Per quanto, come evidenziato in precedenza, la durata media dei tirocini sia andata aumentando nel corso degli anni, la quota di tirocinanti che hanno portato a termine la propria esperienza nel rispetto delle durate inizialmente pattuite, è andata riducendosi (Figura 1).

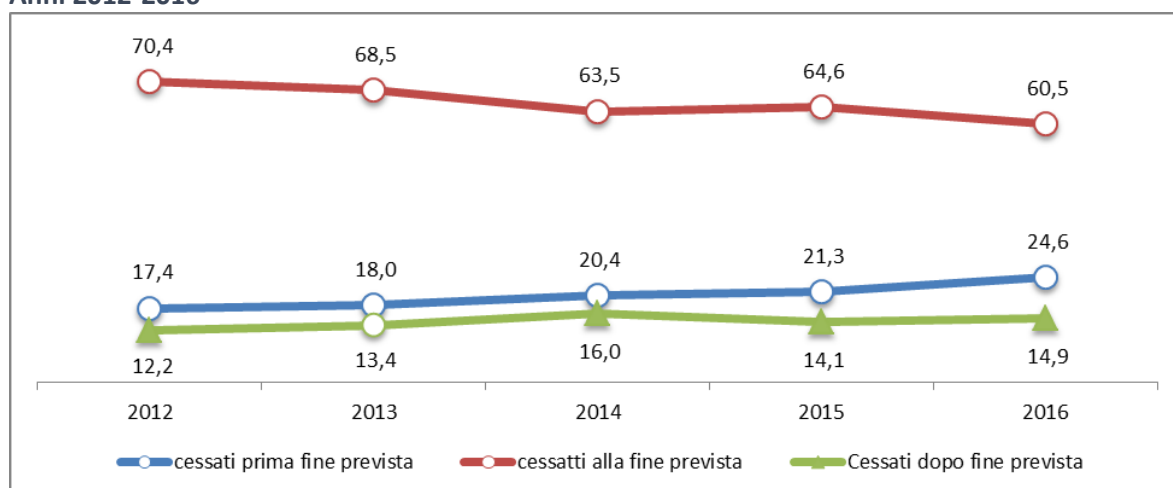
Se nel 2012 per 7 tirocinanti su 10 la data di fine tirocinio effettiva coincideva con quella prevista, nel 2016 tale quota risultava inferiore di circa 10 punti percentuali⁵. Tale riduzione viene in gran parte assorbita da esperienze che vengono interrotte prima della fine prevista, la cui incidenza cresce nell'arco di tempo di poco più di 7 punti percentuali, mentre la quota di esperienze di tirocinio prorogate (quindi di durata superiore a quella prevista), presentano differenze positive molto più contenute (2,7 punti percentuali).

Va peraltro specificato che l'aumento progressivo dei tirocini cessati prima delle fine prevista, con un incremento rilevante soprattutto per le esperienze avviate nel 2016, può essere determinato in gran parte dal progressivo miglioramento del quadro economico complessivo e, quindi, delle conseguenti maggiori opportunità occupazionali.

⁴ Ci si riferisce qui alla durata calcolata rispetto alla fine prevista del tirocinio come inserita nel modulo UNILAV delle comunicazioni obbligatorie. Non si tratta, quindi, della durata effettiva dell'esperienza di tirocinio.

⁵ Dato che per il 2017 il campo di osservazione si limitava ai soli primi sei mesi dell'anno, per uniformità di analisi tali tirocini sono stati esclusi dalla presente analisi.

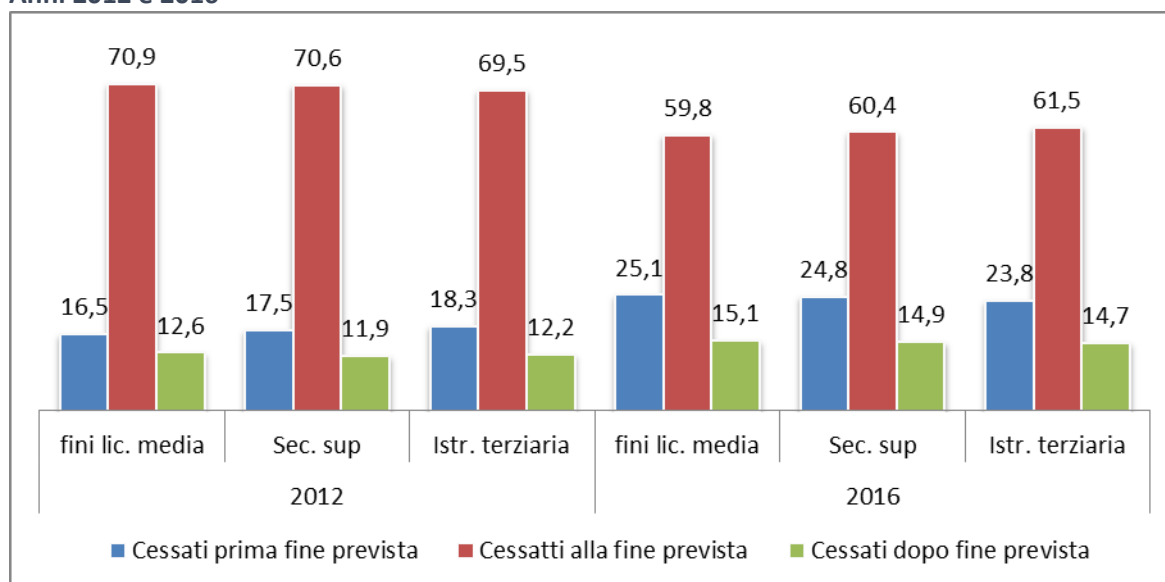
Figura 1 – Tirocini extra-curricolari avviati e cessati per confronto tra durate previste e durate effettive. Anni 2012-2016



Fonte: Sistema informativo statistico delle Comunicazioni obbligatorie

L'aumento dell'incidenza dei tirocini conclusisi prematuramente ha, inoltre, interessato tutti gli individui, a prescindere dal titolo di studio posseduto, anche se con intensità inversamente proporzionale al livello di istruzione conseguito (Figura 2). In particolare, la percentuale dei tirocini con durata effettiva inferiore a quella prevista è variata dal 2012 al 2016 di oltre 8 punti per coloro che erano in possesso della sola licenza media, mentre per i diplomati e i laureati tale variazione si attesta, rispettivamente, intorno ai 7 e ai 5 punti percentuali.

Figura 2 – Confronto fra durate previste ed effettive dei tirocini extra-curricolari per livello di istruzione. Anni 2012 e 2016

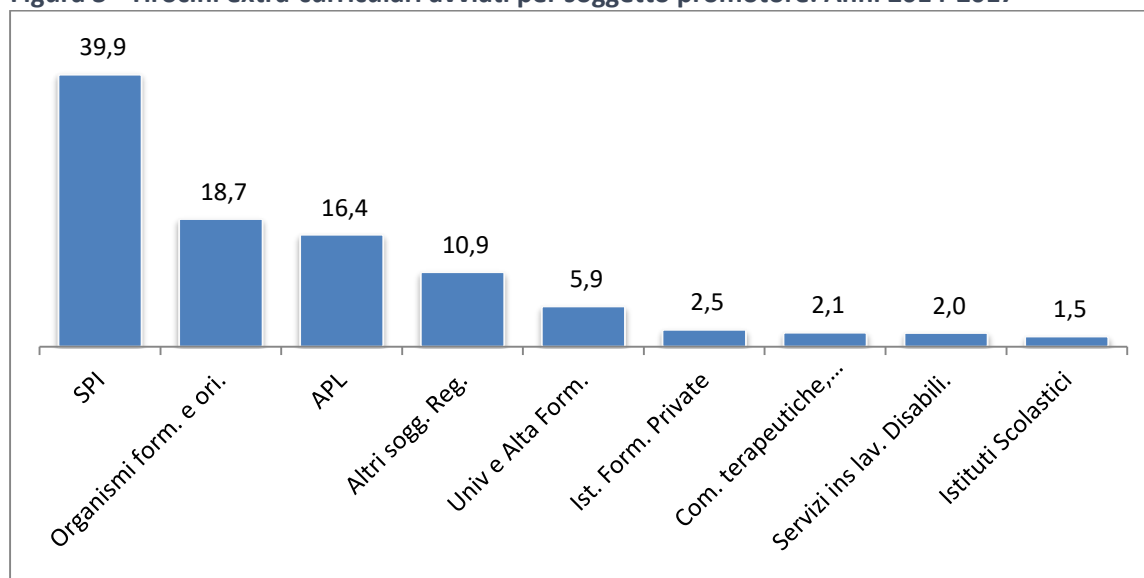


Fonte: Sistema informativo statistico delle Comunicazioni obbligatorie

Sono, infine, i Servizi per l'impiego i principali soggetti promotori di tirocini extra-curricolari (Tabella 3), con un valore complessivo di quasi il 40% nel periodo 2014-2017, seguiti con un certo distacco dagli organismi di formazione e orientamento professionale sia pubblici che privati accreditati (18,7%) e dalle Agenzie per il Lavoro (16,3%). Non arrivano all'11% gli altri soggetti regionali accreditati, mentre le Università e le Istituzioni di alta formazione rimangono sotto il 6%. Assai meno rilevanti come promotori le Istituzioni

formative private, le comunità terapeutiche e i Servizi di inserimento lavorativo per i disabili (fra il 2,5 e il 2%) e, in coda, gli Istituti scolastici (1,5%), segno di un servizio placement rimasto sostanzialmente sulla carta e oggi ancorato all'alternanza scuola-lavoro.

Figura 3 - Tirocini extra-curricolari avviati per soggetto promotore. Anni 2014-2017^(*)



Fonte: Sistema informativo statistico delle Comunicazioni obbligatorie

GLI ESITI OCCUPAZIONALI DEI TIROCINI

Al fine di stimare gli esiti occupazionali dei tirocini, si è qui ricorsi ad un indicatore che verifica, per ogni tirocinio avviato, la presenza di un'assunzione nei 6 mesi successivi alla conclusione dell'esperienza nell'azienda ospitante. Si tratta, quindi, di un valore che misura la probabilità di ingresso nell'occupazione e che non tiene conto dell'eventuale permanenza in essa. In altre parole, nel caso del tasso di assunzione a 1 mese, il dato si riferisce alla quota di tirocini che, nell'arco dei 30 giorni successivi alla loro conclusione, risultano aver almeno una comunicazione obbligatoria nel periodo.

Per costruire tassi di assunzione confrontabili nel tempo, sono stati analizzati i tirocini che, rispetto alla data di estrazione della popolazione qui esaminata (30/6/2017), avevano maturato periodi equivalenti di potenziale ricerca di lavoro. Così, per analizzare i tassi di assunzione a un mese dalla fine del tirocinio, sono stati confrontati gli esiti con la sola popolazione che aveva terminato la propria esperienza in azienda da almeno un mese rispetto alla data di estrazione. Analogamente è stato fatto per costruire gli indici a 3 e 6 mesi⁶. Gli indicatori così costruiti, segnano andamenti crescenti nel periodo considerato. In particolare se si esamina la quota di ex tirocinanti che hanno trovato lavoro dopo 1, 3 o 6 mesi dalla conclusione del tirocinio, il confronto fra il 2012 e il 2016 mostra valori che, per tutte e 3 le fasce temporali risultano mediamente triplicati (Tabella 5). In altre parole, **per i tirocinanti avviati nel 2016 la probabilità di trovare un'occupazione entro 1, 3 o 6 mesi dalla conclusione è tre volte quella registrata dagli omologhi che hanno attivato un'esperienza simile nel 2012.**

⁶ Nel calcolo dei tassi sono stati esclusi i tirocini che, alla data di estrazione, risultavano terminati da meno di 30 giorni, non essendo per questi ultimi possibile operare un confronto per periodi di "esposizione" coerenti fra loro. Si tratta di circa 34mila tirocini, pari al 2,7% dei tirocini terminati.

Tabella 5 – Esiti dei tirocini extra-curricolari: tassi di assunzione a 1-3-6 mesi dalla fine del tirocinio. Anni 2012-2016

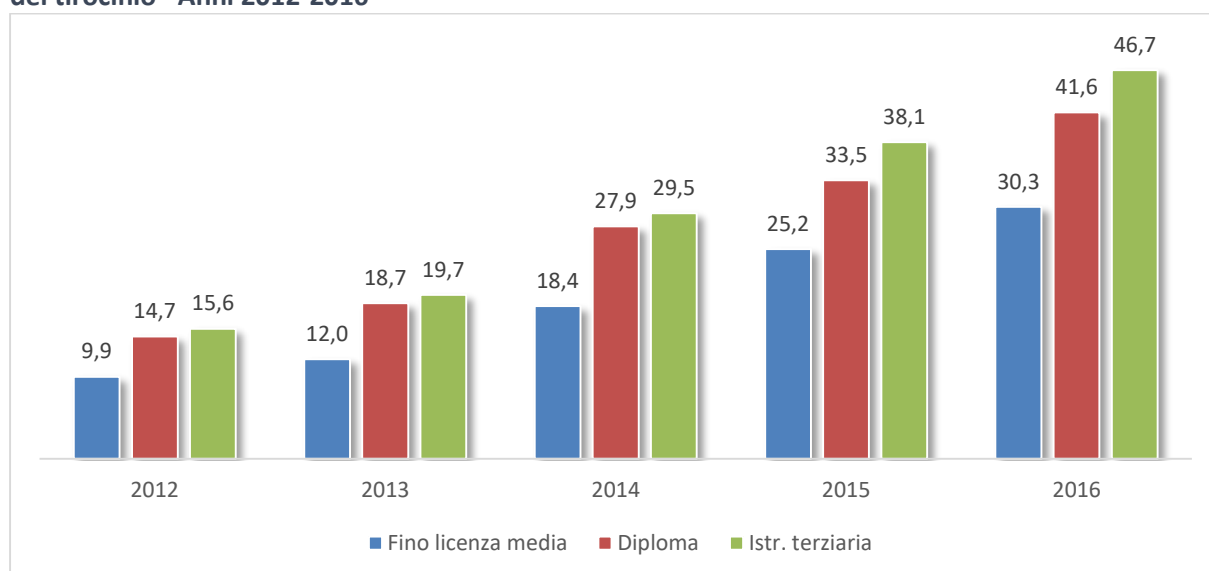
Anno inizio tirocinio	Distanza dalla conclusione del tirocinio		
	Entro un mese	fino 3 mesi	fino 6 mesi
2012	8,4	10,8	13,3
2013	10,6	13,4	16,7
2014	16,5	20,6	25,3
2015	20,2	25,7	31,9
2016	27,8	33,0	39,1

Fonte: Sistema informativo statistico delle Comunicazioni obbligatorie

Indubbiamente i segnali di ripresa che hanno interessato l'economia italiana, e le dinamiche del mercato del lavoro, nel corso del 2016 hanno spinto al rialzo i tassi qui considerati. Al contempo, l'entrata a regime del Programma Garanzia Giovani (come si vedrà in seguito) ha concorso a sostenere la crescita dei tirocini e inciso sugli esiti di questi ultimi.

Il livello d'istruzione risulta uno dei fattori determinanti per l'inserimento nel mercato del lavoro. Il prolungamento della carriera scolastica e il conseguimento del titolo di studio più elevato garantiscono maggiori possibilità di trovare un'occupazione: Il tasso di assunzione a 6 mesi dalla conclusione del tirocinio per giovani con un titolo terziario risulta essere costantemente più elevato rispetto a quelli relativi ai meno istruiti, con differenze che, nel 2016, superano i 16 punti percentuali (Figura 4). I tassi di assunzione relativi agli individui con istruzione secondaria risultano invece maggiormente allineati agli individui con titoli terziari. In altre parole lo svantaggio relativo in termini di esiti occupazionali appare, rispetto ai laureati, molto più elevato per coloro che sono in possesso al massimo della licenza media, piuttosto che per i diplomati.

Figura 4- Esiti dei tirocini extra-curricolari: tassi di assunzione a 6 mesi per titolo di studio e anno di avvio del tirocinio– Anni 2012-2016

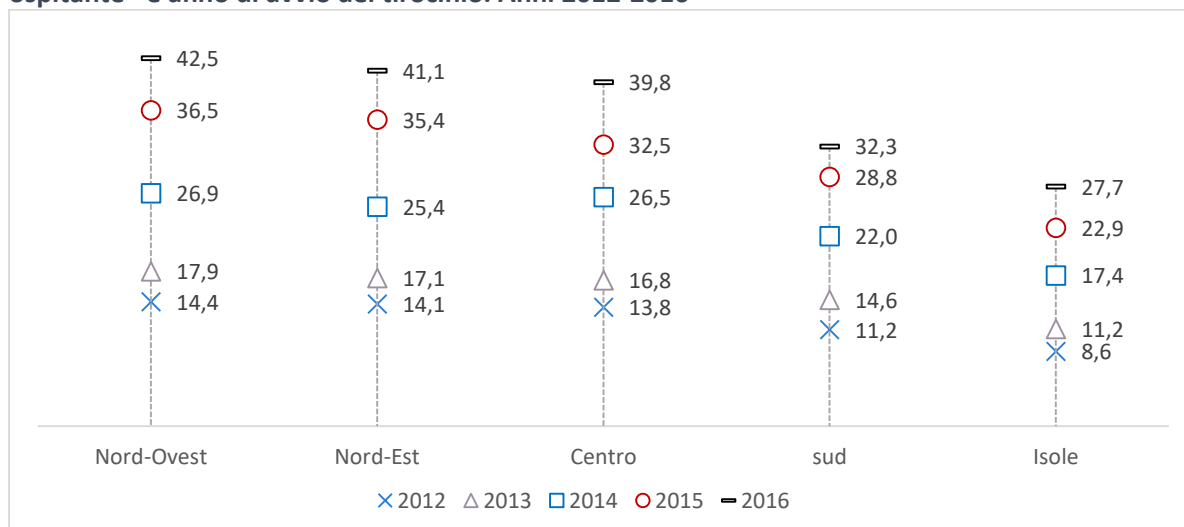


Fonte: Sistema informativo statistico delle Comunicazioni obbligatorie

Marcate differenze rispetto ai tassi di assunzione a 6 mesi si riscontrano anche in relazione all'ambito territoriale nel quale è stato avviato il tirocinio, con valori che, per quanto in crescita negli anni, si contraggono spostandosi dalle aree centro settentrionali a quelle del mezzogiorno (Figura 5). La diversa

capacità di assorbimento dei mercati del lavoro dell'Italia meridionale determina differenziali che, nel caso dei tirocini avviati nel 2016, superano i 10 punti percentuali rispetto ai valori registrati nel Nord-est.

Figura 5 - Esiti dei tirocini extra-curricolari: tassi di assunzione a 6 mesi per area geografica dell'impresa ospitante– e anno di avvio del tirocinio. Anni 2012-2016



Fonte: Sistema informativo statistico delle Comunicazioni obbligatorie

D'altro canto il tirocinio è una misura di inserimento lavorativo caratterizzata da una bassa mobilità territoriale: il 91,9% dei tirocini avviati dal 2012 al primo semestre del 2017, infatti, avviene in aziende situate nella stessa regione di domicilio dell'individuo. Per quanto le aree del sud, isole escluse, presentino complessivamente percentuali inferiori (87,5%), è sul territorio in cui risiedono che gran parte degli individui cercano lavoro a conclusione della propria esperienza di tirocinanti, e ciò anche in ragione del fatto che in oltre il 65% dei casi, le assunzioni a 6 mesi dalla conclusione del tirocinio avvengono nella stessa azienda presso la quale il tirocinio si è svolto. Del resto il tirocinio extracurriculare è uno strumento finalizzato all'inserimento lavorativo e trova, nell'assunzione presso l'azienda ospitante, una delle sue "naturali" conclusioni, garantendo una continuità lavorativa (minor tempo tra la conclusione del tirocinio e l'assunzione) e una stabilità contrattuale maggiori rispetto ai casi di individui assunti da datori di lavoro differenti. L'assunzione da parte dello stesso datore di lavoro presso il quale è stato svolto il tirocinio presenta, infatti, profili contrattuali più stabili, con una quota di contratti a tempo indeterminato di oltre 5 punti percentuali più elevati rispetto a quanto registrato per gli assunti da aziende diverse da quella dove l'esperienza si è svolta⁷, per i quali le assunzioni a tempo determinato e i contratti di collaborazione interessano quasi un contratto su due (Tabella 6). Tale differenza è ancora più marcata se si guarda ai contratti in apprendistato, per i quali la distanza raggiunge i 20 punti percentuali a favore delle assunzioni presso il datore di lavoro che aveva avviato il tirocinio.

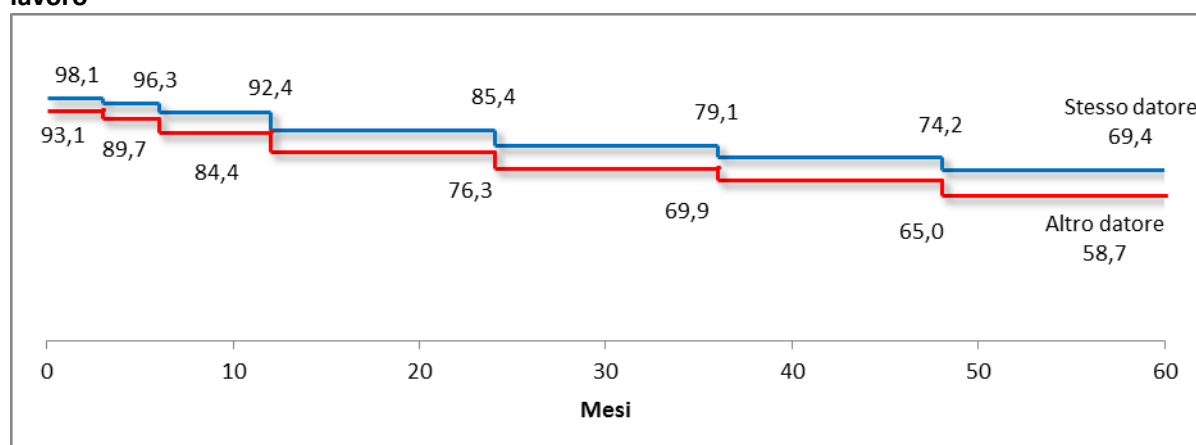
Tabella 6 - Tirocinanti occupati entro 6 mesi per tipologia di datore di lavoro e tipologia contrattuale. Valori percentuali. 2012 - I semestre 2017

	T. indeterminato	Apprendistato	T. determinato	collab./a progetto	Altri contratti	Totale
Altro datore	22,6	24,5	45,6	3,0	4,3	100,0
Stesso datore	28,0	44,4	26,0	0,9	0,7	100,0
Totale	26,1	37,5	32,8	1,6	1,9	100,0

⁷ Anche in questo caso, per uniformità, ci si riferisce ai soli individui che, alla data di estrazione, avevano terminato il tirocinio da almeno 6 mesi.

Differenze si registrano anche se si guarda alla *tenure* contrattuale relativamente ai contratti a tempo indeterminato. Gli individui assunti dallo stesso datore che aveva ospitato i tirocinanti presentano una curva di sopravvivenza costantemente più elevata rispetto a tirocinanti assunti in altre aziende con differenziali che crescono a favore dei tirocini “trasformati” con l’aumentare della durata contrattuale (Figura 6). La probabilità per un tirocinante assunto nella stessa azienda di mantenere il proprio contratto a tempo indeterminato a 5 anni dall’inizio del rapporto di lavoro è di quasi 11 punti percentuali superiore a quanto registrato da tirocinanti assunti presso altri datori di lavoro

Figura 6 - Curve di sopravvivenza per tirocinanti assunti a tempo indeterminato per tipologia di datore di lavoro



Fonte: Sistema informativo statistico delle Comunicazioni obbligatorie

Come accennato in precedenza, alla crescita dei tassi di assunzione ha concorso anche l’avvio e la messa a regime del Programma Garanzia Giovani, per il quale il tirocinio extracurriculare risulta essere la misura di politica attiva di gran lunga più diffusa⁸. I tirocini avviati da soggetti aderenti al Programma Garanzia Giovani presentano, infatti, tassi di assunzione costantemente più elevati rispetto al resto della popolazione per tutte le annualità e distanze considerate⁹ (Tabella 7).

Tabella 7 – Esiti dei tirocini extra-curricolari: tassi di assunzione a 1-3-6 mesi dalla fine del tirocinio per tirocini avviati all’interno e all’esterno del programma Garanzia Giovani. Anni 2014-2016

Anno inizio tirocinio	Distanza dalla conclusione del tirocinio		
	Entro un mese	fino 3 mesi	fino 6 mesi
Tirocini non avviati in GG			
2014	17,3	21,5	26,2
2015	21,6	26,8	33,0
2016	28,9	33,7	38,9
Tirocini avviati in GG			
2014	25,6	30,6	36,6
2015	20,2	26,6	33,2
2016	29,3	35,3	42,0

Fonte: Sistema informativo statistico delle Comunicazioni obbligatorie

Va specificato che il confronto tra gli esiti delle due popolazioni richiede un’analisi più approfondita, riferendosi a popolazioni non perfettamente coincidenti per caratteristiche (Tabella 8).

⁸ Al 30 settembre 2007, il 62,5% delle misure di politica attiva avviate all’interno del Programma erano tirocini extra-curricolari (Cfr. “L’attuazione della Garanzia Giovani. Rapporto trimestrale numero 3/2017”, consultabile dal sito www.anpal.gov.it).

⁹ L’analisi è stata condotta limitatamente ai tirocini avviati dal 2014 al 2016 e alla popolazione di pari età.

Tabella 8 - Principali caratteristiche dei tirocinanti aderenti o non aderenti al Programma Garanzia Giovani e tassi di inserimento complessivi a 6 mesi dalla conclusione del tirocinio. Anni 2014-2016

		Distribuzione popolazione		Tassi di inserimento totali a 6 mesi	
		Non aderenti GG	Aderenti GG	Non aderenti GG	Aderenti GG
Area geografica	Nord-Ovest	35,8	23,1	33,4	46,0
	Nord-Est	24,5	16,9	32,2	43,1
	Centro	19,8	20,4	31,8	37,1
	Sud	14,3	20,4	30,9	30,4
	Isole	5,5	19,1	22,9	24,5
Livello di istruzione	Fino Licenza elementare	9,4	7,7	24,0	32,1
	Licenza media	17,8	19,4	22,5	30,5
	Diploma di istruzione secondaria superiore	43,6	53,9	33,2	37,0
	Istruzione terziaria	29,2	19,1	37,6	39,5
Totale		100	100	31,7	35,8

Fonte: Sistema informativo statistico delle Comunicazioni obbligatorie

In particolare i tirocini avviati per individui coinvolti in Garanzia Giovani presentano una maggior concentrazione nelle zone dell'Italia meridionale rispetto ai tirocini non finanziati dal Programma, ed una maggiore incidenza di tirocini svolti da individui con titoli di studio intermedi, a discapito dei laureati (con una sostanziale equivalenza nel peso della componente dei meno istruiti¹⁰). Caratteristiche che, come visto in precedenza, incidono sugli esiti. Anche per gli aderenti al Programma Garanzia Giovani si confermano, infatti, tassi di inserimento che aumentano allo spostarsi dalle aree meridionali a quelle settentrionali del paese e al crescere del livello di istruzione, ma con valori che, con la sola eccezione per i tirocini avviati nel Sud Italia, presentano performance costantemente più elevate per gli individui aderenti a Garanzia Giovani.

LE IMPRESE CHE AVVIANO TIROCINI

Complessivamente tra il 2012 e il 2° trimestre del 2017, 421.881 imprese hanno attivato un tirocinio. Nel 65% dei casi le aziende risultano essere presenti in una sola annualità nell'arco di tempo considerato, mentre solo un esiguo 1,5% (circa 6mila imprese) risulta presente continuativamente nell'archivio dal 2012 (Tabella 9). È però alta la continuità nel ricorso alla misura: delle 147.513 imprese che hanno attivato un tirocinio più di una volta, più del 61% lo hanno fatto in annualità consecutive fra loro.

Tabella 9 – Imprese che hanno avviato un tirocinio extracurricolare per numero di annualità e per continuità nell'avvio del tirocinio

Anni di presenza	VA	%
1	274.368	65,0
2	82.193	19,5
3	33.775	8,0
4	16.531	3,9
5	8.686	2,1
6	6.328	1,5
N totale imprese	421.881	100
Tot imprese presenti almeno in 2 annualità	147.513	35,0
Di cui Imprese continue	89.417	21,2
Di cui Imprese discontinue	58.096	13,8

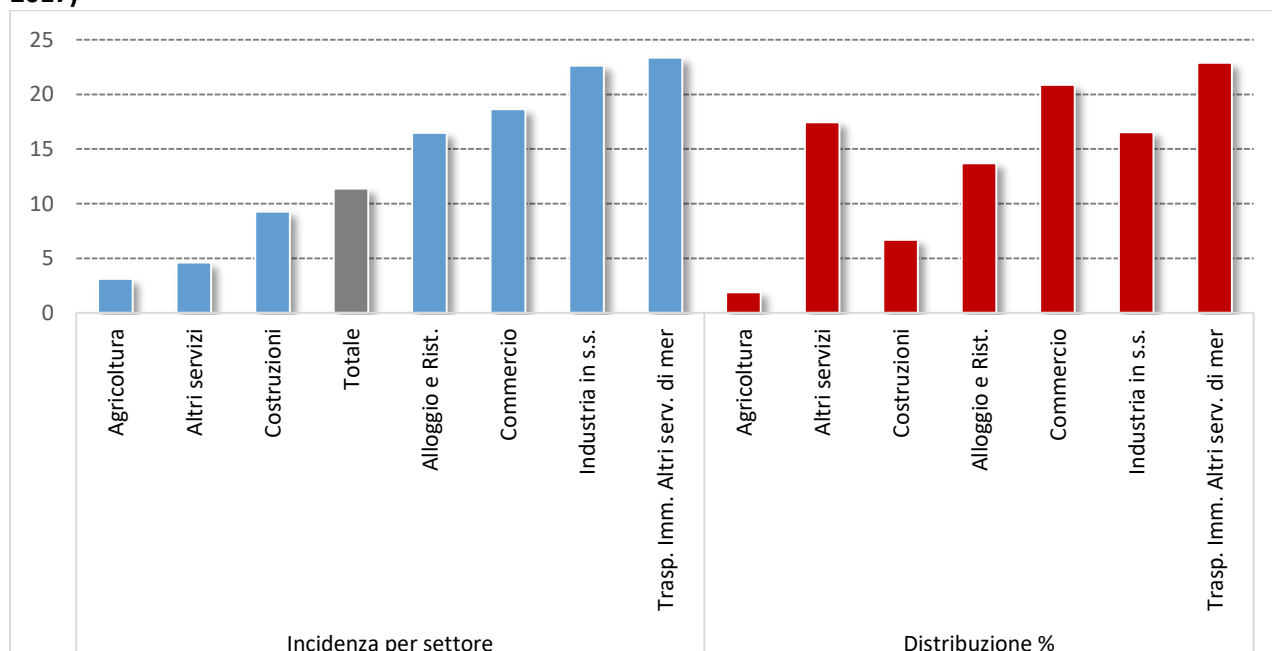
Fonte: Sistema informativo statistico delle Comunicazioni obbligatorie

La platea complessiva dei datori di lavoro che hanno avviato almeno un tirocinio dal 2012 al 2° trimestre del 2016 appartiene in gran parte al settore dei servizi (Figura 7) con il settore del commercio e quello del trasporto, immagazzinaggio e altri servizi di mercato presentano entrambi percentuali al di sopra del 20% e

¹⁰ Non risultano differenze significative tra le due popolazioni rispetto al genere e al settore economico dell'impresa ospitante.

tassi di incidenza settoriali¹¹ nettamente più alti della media complessiva. Relativamente elevata è anche la quota di imprese appartenente agli altri servizi (17,4%) ma con tassi di incidenza nettamente più bassi: solo poco più di 4 imprese su 100 hanno infatti attivato un tirocinio nei 5 anni.

Figura 7 – Imprese che hanno avviato almeno un tirocinio extracurriculare per settore economico di appartenenza. Distribuzione percentuale e incidenza per settore economico di appartenenza (anni 2012-2017)



Fonte: Sistema informativo statistico delle Comunicazioni obbligatorie

Il restante delle imprese è concentrato soprattutto nell'industria in senso stretto (16,5%), settore per il quale oltre il 20% delle aziende ha ospitato almeno una volta un tirocinante, mentre il settore delle costruzioni e dell'agricoltura raccolgono, rispettivamente, solo il 6,7% e l'1,9% delle imprese, con incidenze settoriali dell'9,3% e del 3,1%. Anche per questi ultimi settori, comunque, la quota di imprese che hanno avviato tirocini è andata aumentando, così come per tutti i settori, con quelli dell'industria in senso stretto, del commercio e del Trasporto, Immagazzinaggio e altri servizi di mercato che segnano, rispetto al 2012, variazioni assolute superiori ai 10 punti percentuali (Tabella 10).

Tabella 10 - Imprese che hanno avviato tirocini extra-curricolari. Incidenza per settore di attività economica e anno di avvio del tirocinio

Settore	2012	2013	2014	2015	2016
Agricoltura (A)	0,6	0,7	1,0	1,9	1,6
Industria in senso stretto (B,C,D,E)	8,3	11,2	13,6	17,6	18,8
Costruzioni (F)	3,0	3,8	4,3	7,6	7,3
Commercio (G)	6,3	8,6	11,3	18,1	18,0
Alloggio e Ristorazione (I)	4,4	6,5	7,8	13,1	12,6
Trasporto, Immagazzinaggio e Altri servizi di mercato (H,J,K,L,M,N)	9,9	11,9	13,9	20,0	20,7
Altri servizi (O-U)	2,9	3,0	3,9	6,7	5,9

Fonte: Sistema informativo statistico delle Comunicazioni obbligatorie

¹¹ La platea complessiva delle imprese è definita sulla base dei datori di lavoro che, nel periodo di riferimento, hanno proceduto almeno ad un'assunzione o all'avvio di un tirocinio.